indicare il cognome e nome, la paternità ed il luogo di nascita e di residenza dei singoli candidati ».

Su questo comma vi è anzitutto un emendamento dell'onorevole Peano.

« *Al secondo comma sostituire :*

« Ciascuna lista deve comprendere un numero di candidati non maggiore del numero dei deputati da eleggersi nel collegio e non minore del quarto, ed in ogni caso non minore di due e deve indicare il cognome e nome, paternità ed il luogo di nascita e di residenza dei singoli candidati ».

L'onorevole Peano ha facoltà di svolgerlo.

PEANO. Premetto che manterrò questo emendamento soltanto se il Governo e la Commissione l'accetteranno.

Faccio presente alla Commissione ed al Governo l'opportunità di evitare od almeno di limitare le candidature uniche e le liste eccessivamente limitate.

Un emendamento uguale l'ha presentato anche l'onorevole Meda, ma in senso più restrittivo, perchè l'onorevole Meda domanda che nella lista vi sia un numero di nomi non inferiore alla metà del numero dei deputati da eleggere, mentre io limito il numero a non meno di due, ed in ogni caso a non meno del quarto. La ragione di questo emendamento è che le candidature uniche turbano molte volte l'elezione e danno facile esca a molti candidati che, o per ragioni personali proprie, o per danaro, vogliono presentarsi.

Queste le ragioni che volevo dire e questa la questione che volevo sottoporre alla Commissione ed al Governo, ripetendo che mi rimetterò a quello che essi decideranno.

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno.* Vorrei pregare l'onorevole Peano di non insistere nel suo emendamento.

Noi dobbiamo avere il più grande rispetto delle minoranze. Ora vi possono essere delle minoranze che rappresentano idee nuove, vi possono essere individui solitari che possono utilmente agire sulle masse. Non si sa chi ha ragione nel mondo. Tante idee, oggi accolte largamente, ieri parevano ancora eresie; tante persone che oggi hanno diritto di cittadinanza nell'Aula, ieri, con le loro idee, pareva che ci offendessero. E perchè volete impedire che ci sia la protesta della minoranza, che venga qui qualche cosa di diverso dalle nostre idee?

Non mi sento di fare questa limitazione. Vi possono essere degli inconvenienti, lo capisco, ma tra questi inconvenienti e quello di soffocare ogni libertà delle iniziative nuove, questo diritto delle minoranze ad affermarsi, preferisco gl'inconvenienti attuali. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Segue l'emendamento dell'onorevole Meda :

« *Al secondo comma sostituire :*

« Ciascuna lista può comprendere un numero di candidati uguale al numero dei deputati da eleggersi nel collegio, e non minore della metà del numero stesso, e deve indicare, ecc. ».

L'onorevole Meda ha facoltà di svolgerlo.

MEDA. Per quanto la risposta che l'onorevole presidente del Consiglio ha data all'onorevole Peano si debba intendere data anche al mio emendamento, debbo insistere. E non ho difficoltà di dichiarare fin d'ora che annetto tanta importanza alla questione, che non sono disposto a seguire l'esempio dell'onorevole Peano. Prego la Camera di considerare come condizione essenziale per il funzionamento dell'istituto, che stiamo introducendo nel nostro regime elettorale, sia l'esistenza di liste vere di partiti; non di liste individuali, o meglio di individui che faccian lista col solo loro nome.

Sta bene quello che ha detto l'onorevole presidente del Consiglio; possono darsi, è vero delle minoranze, che si affacciano proprio per la prima volta alla ribalta della vita pubblica, e che non abbiano che un nome solo su cui affermarsi; ma può darsi anche il caso del plutocrate il quale, non trovando con chi mettersi, si presenterà da solo...

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno.* Stia pur certo che il plutocrate andrà sempre in lista!

MEDA. ...e sorreggerà la propria lista con tutte le forze di cui potrà disporre. Altri casi potrei ipotizzare, se non lo giudicassi meno opportuno. (*Interruzioni*).

Se non vogliamo parlare di questa questione, mi rassegnerò. Ma è una questione importante; una di quelle che, se oggi sorpassiamo allegramente, domani nel periodo elettorale costituirà dei fenomeni penosi e difficili capaci di svalutare i risultati della